

Le fibre del futuro

Analizzando i segnali attuali, provenienti sia dal progresso del settore chimico, sia dalle sempre più specifiche richieste dei consumatori, possiamo cercare di prevedere quali saranno i prossimi sviluppi che vedono come oggetto le fibre tessili.

Si tratterà in gran parte di **fibre chimiche** o man-made, create dall'uomo e dunque "programmabili" con caratteristiche e peculiarità sempre più avanzate. Le aziende produttrici di fibre chimiche, in particolare, sembrano puntare sul **miglioramento** e sulle modifiche, anche sostanziali, delle fibre già esistenti, piuttosto che sulla generazione di fibre completamente nuove. Dobbiamo, dunque, aspettarci evoluzioni sempre più sofisticate delle fibre note, capaci di rinnovarsi acquisendo **caratteristiche nuove**.



Comfort ed elasticità

La novità verso cui cercheranno di puntare la gran parte delle fibre chimiche è il **comfort**: i tessuti **elasticizzati** ne sono un chiaro esempio. Un tempo era impensabile poter avere pantaloni da uomo in flanella, leggermente elasticizzata, ma oggi questo non è più un miraggio. Senza arrivare a questi esempi non ancora affermatasi, basti pensare a soluzioni che già stanno avendo un buon successo come, per esempio, l'impiego di armature a tela per i jeans e il velluto.

Gli stilisti stanno apprezzando molto questi sviluppi perché permettono di progettare capi che evidenziano sempre più le forme anatomiche, dando l'impressione di realizzare non solo un abito ma una scultura. Le magliette estive (che già solo per il fatto di essere tessute a maglia sono più confortevoli e avvolgenti), sono un esempio piuttosto diffuso dell'inserimento di fibre elasticizzate per dare maggior risalto alle forme del corpo.

E' importante sottolineare che con fibre elastiche non si parla soltanto di elastan (la più nota), ma si sta lavorando per rendere elastiche anche fibre che non avevano l'elasticità come primaria caratteristica: è il caso di un particolare tipo di poliestere che, grazie a specifici procedimenti sul polimero, presenta un alto grado di elasticità. Questo poliestere, al contrario dell'elastan, sembra prestarsi bene anche alla tintura.



Comfort e leggerezza

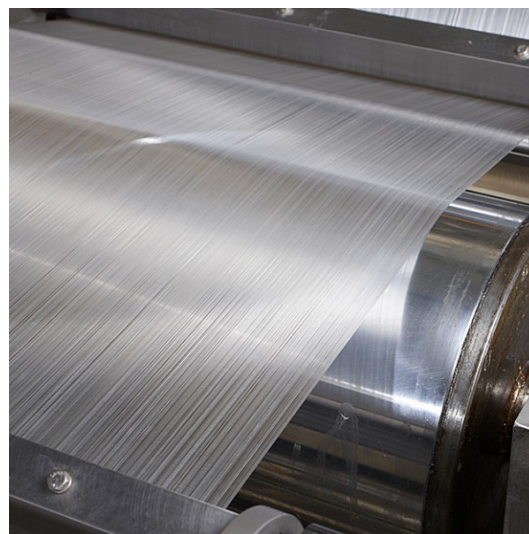
L'inserimento di fibre elasticizzate in combinazioni non ancora esplorate è solo uno degli sviluppi facilmente preventivabili delle fibre tessili. Il comfort, infatti, è anche ottenibile producendo capi sempre più leggeri costituiti da **microfibre**. In questo senso, si sta cercando di affinare il diametro di tutte le fibre, migliorando la leggerezza e l'estetica dei prodotti. Per fare questo, è prevista la produzione di microfibre ottenute da moltissime fibre chimiche e la continua ricerca per renderle sempre più sottili. Inoltre, si sta lavorando anche alla realizzazione di microfibre con l'interno cavo che, oltre alla leggerezza, possono offrire una maggiore coibenza, andando a costituire la materia prima per capi imbottiti ma dallo spessore minimo e dal peso piuma.

Naturale irregolarità

Altri sviluppi stanno seguendo una strada diversa, modificando la struttura delle fibre per ottenere una forma di irregolarità tipica delle fibre naturali. Tale irregolarità, infatti, porta con sé **caratteristiche igieniche superiori** in quanto il contatto minore della fibra con la pelle permette un minore senso di appiccaticcio e una migliore circolazione di aria, consentendo la dispersione di odori poco graditi.

Fibre a più componenti

Altra tendenza già in essere ma che avrà sicuramente un grande sviluppo riguarda la **progettazione ingegneristica** delle fibre. In particolar modo si fa riferimento all'impiego di particolari fibre in **mischia**, nelle quali ogni fibra apporta le proprie peculiarità, abbandonando quasi del tutto i propri difetti. Si tratta, soprattutto, di fibre bi-componenti o a più componenti in cui il nucleo è realizzato in una determinata fibra, mentre gli strati di rivestimento (più interni o più esterni) da altre appositamente scelte per le particolari caratteristiche richieste dal prodotto finale.



Ecosostenibilità

Le nuove tendenze alla sostenibilità ambientale porteranno invece a fibre che avranno un **impatto sull'ambiente** sempre minore; impatto inteso in senso complessivo, non soltanto come utilizzo di risorse nella produzione ma anche per l'impiego di determinati processi di lavorazione, per la possibilità di recuperare i cascami e di impiegare sistemi di smaltimento dei rifiuti meno inquinanti.

Tessuti tecnici e altro ancora

Sarà, inoltre, possibile aggiungere a queste nuove combinazioni anche composti, **nano-composti** e capsule, contenenti prodotti da rilasciare nel tempo. Una strada che porta a tessuti sempre più tecnici, adatti non soltanto al settore abbigliamento ma anche a innumerevoli impieghi prima neppure immaginabili.